



Via San Salvatore 13
6900 Paradiso
Tel 091 9116601
info@swissvoiptel.ch
www.swissvoiptel.ch

Da anni serviamo aziende ticinesi, diminuendo notevolmente i costi delle comunicazioni telefoniche, e relativi canoni mensili.

Call&Internet-VoipTel

Consente l'accesso ad internet ad alta velocità e ai servizi di telefonia fissa annullando i canoni mensili dell'operatore tradizionale

- **Numeri telefonici** (Ticinesi, Svizzeri e internazionali)
- **Portabilità** (trasferimento numeri telefonici da altro operatore)
- **Easy-VoipTel** (centralino telefonico remoto)
- **Fritz-VoipTel** (aggiunge velocità alla tua navigazione e telefoni con VoipTel)
- **Box-VoipTel** (soluzione facile e veloce per la migrazione al VoIP)
- **Web Hosting-VoipTel** (sito web ed e-mail)
- **Fax to mail-VoipTel** (ricevere fax in pdf via e-mail)
- **DSL-VoipTel** (soluzione conveniente per telefonia e accesso ad internet ad alta velocità)



Andrea Anzalone
Responsabile commerciale
Tel. 091 9116603
commerciale@swissvoiptel.ch



Agnese Franchetti
Responsabile amministrativa
Tel. 091 9116601
amministrazione@swissvoiptel.ch



Nicola Masiero
Responsabile tecnico
Tel. 091 9116602
noc@swissvoiptel.ch

CONNECTING SMART PEOPLE

NEWSLETTER AGOSTO 2012

Per ulteriori informazioni scrivete a info@swissvoiptel.ch o chiamateci allo 091 9116601.

Skype apre le porte all'FBI

Il ricercatore Kostya Kortchinsky, un grande esperto di reverse engineering di Skype nell'arco di un mese si è accorto che i nodi utilizzati da Skype per lo scambio dei dati è diminuito drasticamente passando dai 48.000

ai 10.000 e soprattutto, che essi non venivano più selezionati casualmente dal protocollo di comunicazione, bensì attestati tutti quanti su dei server appartenenti a una struttura di Microsoft. Secondo il ricercatore, queste macchine sono delle macchine basate su linux in grado di gestire contemporaneamente molti più utenti rispetto agli 800 supportati dai precedenti nodi. Immediatamente dopo la scoperta, Microsoft attraverso un comunicato ufficiale ha confermato la vicenda, affermando che il cambiamento dei nodi è volto a un miglioramento delle prestazioni del servizio globale. Tuttavia, in molti iniziano a credere che dietro la vicenda vi sia dell'altro, come ad esempio il ricercatore russo Efim Bushmanov che afferma che questo cambiamento potrebbe consentire a Microsoft e quindi al governo USA, un totale controllo delle comunicazioni in transito attraverso il servizio. Attraverso questo cambiamento, Microsoft potrebbe intercettare qualsiasi comunicazione in transito attraverso i nodi e in caso di richiesta deviare queste comunicazioni verso dei nodi particolari che consentirebbero di intercettare alle forze dell'ordine la comunicazione stessa.

Microsoft Surface sarà il primo tablet business

Gli addetti ai lavori sono rimasti piacevolmente stupiti dall'intraprendenza e dalla creatività di Microsoft che, in un paio di settimane tra Xbox 720, SmartGlass, Windows 8, Windows Phone 8 e il tablet Surface, ha cercato di rilanciarsi in diverse direzioni con importanti novità. Quest'ultimo dispositivo segna, inoltre, un netto cambio di rotta per l'azienda di Redmond, che non si era mai cimentata prima nello sviluppo hardware. Surface rappresenta una scelta rischiosa per Steve Ballmer e soci. In realtà, sembra che Microsoft voglia catturare l'attenzione della clientela business, per sfidare Apple in un campo a lei più congeniale. L'iPad ha, infatti, riscosso un notevole successo tra i professionisti e per tanti è diventato un partner di lavoro irrinunciabile. Si tratta, però, di una sorta di effetto secondario, perché a Cupertino nessuno ha mai fatto nulla per accattivarsi questo pubblico. Microsoft, al contrario, ha messo subito le cose in chiaro e ha sviluppato due modelli distinti, uno per il pubblico consumer e uno per quello professional. I datasheet pubblicati in questi giorni non scendono nei dettagli, ma apparentemente i due dispositivi sono molto simili tra loro, con alcune piccole ma sostanziali differenze hardware: il Surface Pro pesa poco di più 903 g contro i 676 g della versione normale perché al suo interno ha una batteria con un'autonomia maggiore e un processore decisamente più performante. Anche la cover magnetica con tastiera e trackpad integrati, è chiaramente pensata per chi usa il tablet per lavoro. Aggiungendo tutte le periferiche di input di un tradizionale computer portatile, la tavoletta di Microsoft è in grado di superare i limiti della sua categoria e passare dalla mera consultazione alla produttività a tutto campo. Microsoft Surface Pro, grazie alla cosiddetta Type Cover, diventa più completo del rivale iPad e arriva a confrontarsi con gli ultrabook più moderni, come il MacBook Air. La vera marcia in più arriva, però, dal sistema operativo che monta: la versione Pro del tablet non utilizza Windows RT ma Windows 8 proprio come un vero computer.

Apple: +28% vendite iPhone e +84% iPad

Terzo trimestre: ricavi +23% per 35 mld dollari. Gli aumenti a due cifre di ricavi e utili non bastano. Apple delude le attese degli analisti e scivola in Borsa, dove nelle contrattazioni after hour arriva a perdere fino al 6%. Il terzo trimestre dell'esercizio fiscale si chiude per Apple con ricavi in aumento del 23% a 35 miliardi di dollari e un utile netto in progresso del 21% a 8,8 miliardi di dollari, o 9,32 dollari per azione. I risultati sono sotto le attese: il mercato scommetteva su ricavi per 37,25 miliardi di dollari e un utile per azione di 10,37. E' la seconda volta negli ultimi 20 trimestri - secondo la stampa americana - che Apple non centra le attese degli analisti. A preoccupare è il rallentamento delle vendite di iPhone: nel terzo trimestre è stato venduto in 26 milioni di esemplari, il 28% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ma il 26% in meno rispetto ai tre mesi precedenti. Un calo che viene imputato all'attesa per l'iPhone che, comunque, non è atteso prima della fine dell'anno, lasciando temere agli osservatori un'ulteriore flessione delle vendite nei prossimi mesi. Nel terzo trimestre Apple ha venduto 17 milioni di iPad, l'84% in più rispetto all'anno scorso, 4 milioni di Mac con un aumento del 2% e 6,8 milioni di iPod, in calo del 10%. Il numero di iPad in suo possesso le aziende di Fortune 500 è triplicato rispetto allo scorso anno, afferma il chief financial officer di Apple, Peter Oppenheimer, annunciando il pagamento di un dividendo di 2,65 dollari.

Gli attacchi informatici: sempre più alla portata di tutti e nessuno è immune

Secondo Arbor Network gli attacchi DDoS sono sempre più facili da realizzare. Grazie a tutorial e aste online. L'attacco DDoS è sempre più democratico. E alla portata di tutti. Basta poco infatti e sul web si trova una vasta gamma di nuovi tool di attacco immediatamente disponibili e scaricabili. Così per buttare giù il sito di un'azienda o di un ente governativo non occorre più essere abili hackers, hacktivist o un membro di Anonymous. Ma non solo. Ad allargarsi sempre di più è anche lo spettro dei target: inizialmente gli hacker progettavano le loro operazioni con motivazioni ideologiche. Oggi, invece, ai pirati si affiancano utenti comuni che magari attaccano i siti per motivi economici, o semplicemente per vandalismo. Come rilevato dallo studio annuale Worldwide Infrastructure Security Report realizzato da Arbor Networks, una ricerca sulla community dedicata alla sicurezza operativa di Internet, qualsiasi impresa dotata di una presenza online a prescindere da dimensioni e tipologia di attività, può infatti diventare un potenziale bersaglio per una serie di motivi: chi è, cosa vende, chi sono i suoi partner, o qualunque altra affiliazione effettiva o percepita. Nessuno è immune. E la cosa più interessante è, come spiega Roland Dobbins, Arbor Networks Solutions Architect for Asia-Pacific, principale autore di questa edizione del report, che «l'esplosione di tool gratuiti e facilmente accessibili consente a chiunque di lanciare attacchi DDoS. Ciò ha profonde implicazioni per lo scenario delle minacce, per il profilo di rischio, per l'architettura di rete e per i deployment di sicurezza degli operatori Internet e delle aziende collegate a Internet.

Mahdi, il virus che tiene sotto scacco l'Iran

Il virus da otto mesi all'attacco dei computer anche di Israele e Paesi Arabi. Gli esperti dicono sia stato progettato da dilettaanti. L'allarme arriva da Kaspersky Lab, produttori russi di antivirus, e dall'azienda di sicurezza israeliana Seculert, che annunciano la scoperta di un nuovo programma altamente nocivo: il suo nome è Mahdi, letteralmente il Messia, e da almeno otto mesi tiene sotto scacco l'Iran e altri quattro Paesi del Medio Oriente, tra cui Israele. Due le caratteristiche importanti del trojan: si tratta del primo attacco in cui i programmi informatici utilizzati includono formulazioni in lingua persiana. Inoltre, a differenza dei potenti malware industriali Stuxnet, Flame o Duqu, Mahdi sembra appartenere a un'altra fase della guerra informatica. Non è stato progettato da stati o enti governativi, ma da dilettaanti. L'Iran, Israele, l'Afghanistan, gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita sono i Paesi colpiti dall'attacco informatico. La maggior parte dei sistemi infettati, 387, si troverebbero in Iran. Complessivamente sono almeno 800 le persone, le aziende e le istituzioni finite nella trappola di Mahdi: dai servizi finanziari alle ambasciate, dai servizi di pubblica utilità alle compagnie energetiche fino agli studenti di ingegneria meccanica, hanno comunicato Seculert e i laboratori di Kaspersky senza però specificare nel dettaglio gli obiettivi. Tuttavia, già nel febbraio scorso era stato segnalato un attacco alla Bank Hapoalim, il più grande istituto finanziario di Israele, che può essere riconducibile proprio a

Mahdi. Il programma nocivo si chiama tecnicamente Trojan.Win32.Madi ed è il primo spyware scritto quasi interamente in farsi (persiano). Mahdi è in grado di sottrarre informazioni importanti tra cui i contenuti visualizzati sul display del computer, ma anche informazioni sui sistemi, file archiviati, contatti e conversazioni audio. Oltre a ciò, può spiare dentro Gmail, Hotmail, Yahoo Mail, Skype, Icq, Google+ e Facebook.

Facebook: perdite per 157 milioni

Per la prima volta da quando è quotato in Borsa il social network più conosciuto al mondo, Facebook, fa registrare una perdita netta di 157 milioni di dollari nel secondo trimestre. La creatura di Mark Zuckerberg ha perso circa 8 centesimi per azione: tutto seguirebbe, però, le stime degli analisti. Ad ogni modo, si legge in una nota di Facebook, che c'è una forte domanda di pubblicità: in aumento di 992 milioni di dollari, pari a un +28%. Gli investitori ne sono rassicurati, sebbene i titoli siano caduti di un 7% prima dell'apertura dei mercati (mentre le azioni di Zynga, il marchio dei giochi on-line, sono caduti addirittura del 40%, finendo per essere quotate appena a 3,04 dollari). Dopo la chiusura di Wall Street, l'azione di Facebook è piombata dell'8,44%, finendo a quota 24,58 dollari. Tuttavia, ha reso noto l'azienda di Menlo Park, California, in questo secondo trimestre il fatturato è salito a 1,18 miliardi di dollari. Un dato che se confrontato con la stima media di 1,16 miliardi di dollari, secondo le previsioni di Bloomberg, spiega un utile al netto delle spese di 12 centesimi per azione.

Mega investimento per la fibra ottica

Venti milioni di franchi per anticipare il futuro. È l'importo che Città ed Aziende municipalizzate di Bellinzona (AMB) intendono investire nei prossimi cinque anni per la realizzazione della rete in fibra ottica del Bellinzonese. Una cifra ragguardevole che andrà a sommarsi a quanto farà Swisscom, pronta a sborsare 29 milioni di franchi per l'infrastruttura (47 i milioni investiti per costruire la rete) e ad altri tre milioni di riserve delle AMB. Il messaggio e il relativo credito fanno seguito all'accordo sottoscritto ad inizio 2012 tra le parti ed è stato firmato dal Municipio. Per la Città si tratta di un progetto di assoluta rilevanza. La vera sfida del 21.esimo secolo sono le reti di trasporto dei dati si legge nel messaggio che sarà sottoposto al Consiglio comunale tra settembre e ottobre. Con il progetto Fibre to the home (FTTH), elaborato in cooperazione con Swisscom e che verrà ultimato entro il 2017, si vogliono collegare tutti gli utenti, le ditte e i commerci del Bellinzonese con un servizio di telecomunicazione ad altissima velocità. Alla fine dei cinque anni di cantiere saranno 14.400 gli allacciamenti realizzati. Di questi 10.400 toccano il comparto urbano di Bellinzona e ad occuparsene sarà Swisscom. Gli altri quattro mila sono invece disseminati in periferia.

Prezzo pazzo per il Nokia Lumia 900

Il produttore finlandese riduce il prezzo del Lumia 900 del 50% sul mercato statunitense. Mossa per permettere a tutti di acquistare il prodotto di punta. Nokia inaugura la sua estate con un'offerta irrinunciabile sul Lumia 900. Anche se dedicata esclusivamente al mercato statunitense. Forse per recuperare qualche posizione dopo che il Lumia 900 è stato dichiarato non compatibile con Windows 8, Nokia ha deciso di tagliare il prezzo del suo cellulare di ben 50\$. Firmando un contratto biennale con l'operatore AT&T, sarà possibile acquistare il Nokia Lumia 900 a 49.99\$, una cifra irrisoria se si pensa alle caratteristiche del prodotto. Un taglio per molti versi inspiegabile, dato che le vendite iniziali del Nokia Lumia 900 avevano fatto pensare ad un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente. Dall'azienda fanno comunque sapere che dietro a questo netto taglio del prezzo non ci sono campanelli di allarme. Si tratterebbe di una normale tattica commerciale. Si tratta solamente di una mossa per permettere a tutti di poter comprare quello che è attualmente il prodotto di punta Nokia.

In Cina lancio in sordina per l'iPad

I Genius degli Apple Store di Pechino e Shanghai probabilmente non credevano ai loro occhi. Quanto stava accadendo era probabilmente frutto della loro immaginazione. Nonostante il lancio ufficiale del nuovo iPad non c'era nessuno, o quasi, in attesa dell'apertura del negozio. Dieci persone, venti al massimo, in attesa di accaparrarsi l'ultimo tablet sfornato dalla casa di Cupertino. Un vero e proprio flop, se confrontato con il passato, quando il lancio di un nuovo prodotto era accompagnato da interminabili file. Questa apparente calma è attribuibile al sistema messo su per l'occasione dalla casa di Cupertino. Per evitare che si ripetessero le scene di delirio popolare scatenate dal lancio dell'iPhone 4S, la Apple ha previsto per la sola Cina un sistema di pre-ordine, che chiedeva ai clienti di manifestare il loro interesse all'acquisto del tablet prima che si recassero negli Apple Store per acquistarlo. In questo modo, oltre ad evitare il formarsi di file chilometriche, si evita anche il fenomeno del bagarinaggio, con clienti che acquistavano iPhone e iPad in gran quantità per poi rivenderli, a prezzi maggiorati, al di fuori del negozio. Anche i fan cinesi della Apple, comunque, non riuscivano a capacitarsi di quanto stava accadendo sotto i loro occhi. In fondo, anche loro erano abituati a dover fare file chilometriche prima di riuscire a mettere le mani sull'oggetto del loro desiderio.

Tablet Windows 8 e l'incognita processori

Microsoft sfida Apple, ma l'impresa è tutt'altro che semplice. I primi tablet con Windows 8 saranno in vendita entro la fine dell'anno. Microsoft è convinta di avere tutte le carte in regola per competere alla pari con il nuovo iPad di Apple, ma la sfida sembra più complicata del previsto. Ed è tutta colpa dei microprocessori. Apple avrebbe venduto ben 3 milioni di iPad nei primi 3 giorni di lancio. Un risultato che, se confermato, sarebbe stupefacente, considerati anche i dubbi sorti dopo la presentazione. Microsoft, però, è convinta come Nokia, che ci sia ancora spazio per nuovi competitor nel settore dei tablet e che, grazie all'innovativa interfaccia Metro di Windows 8, sia possibile insidiare l'egemonia dell'azienda di Cupertino. Le "piastrelle" di Metro sono estremamente finger-friendly e potrebbero davvero fare la differenza, soprattutto nei confronti dei rivali più diretti dotati del sistema operativo Android. Microsoft rischia, però, di creare grande confusione nella mente dei suoi potenziali clienti che, trovandosi di fronte a una pletora di modelli, cercheranno il più economico che consenta comunque di eseguire le stesse applicazioni delle precedenti versioni di Windows, anche se questo non sarà sempre possibile. Tra i tanti modelli che arriveranno sul mercato, molti adotteranno l'architettura ARM e per questo saranno costretti a utilizzare una speciale versione del sistema operativo Microsoft, la cosiddetta Windows-on-ARM (WOA). Il bello è che questa variante di Windows 8 non

sarà compatibile con le architetture x86/x64 e, così, non potrà eseguire tutte quelle applicazioni sviluppate fino a oggi in ambiente Microsoft. Ad aumentare la confusione, ci penserà poi l'interfaccia: la nuova Metro sarà comunemente affiancata da un'altra più classica, anche se non esisterà nulla - o quasi - in grado di sfruttarla.

Google prepara un suo tablet e Amazon trema

Il primo tablet made in Google sta per arrivare. Non sarà prodotto direttamente dal colosso di Mountain View, ma avrà comunque il potenziale necessario per sbaragliare la concorrenza, Amazon in testa. Il colosso di Mountain View sarebbe intenzionata a buttarsi nella mischia e sfidare il nuovo iPad di Apple lanciando a sua volta un tablet sviluppato in collaborazione con un'altra azienda. L'ipotesi troverebbe conferma nella recente acquisizione della divisione mobile di Motorola, già approvata in Europa e Stati Uniti, e in attesa del via libera in Asia. In passato, oltre a Motorola, si è parlato più volte di un'eventuale partnership con LG o, più probabilmente, con Asus, pertanto gli scenari che si prospettano sono molteplici. Certo è che Google, per la vendita del nuovo dispositivo, si affiderà a una rete di negozi online in stile Amazon, che porteranno il suo nome, più o meno come fece in passato per il lancio del Nexus One, il primo smartphone dotato del sistema operativo Android. L'esperienza del Nexus One non fu propriamente positiva, tant'è che non durò a lungo, dopodiché Google si rassegnò a tornare alle ben più rodate reti di distribuzione classiche. L'azienda di Cupertino è sicuramente la più avvantaggiata, d'altronde Apple, con tutti i clienti e gli investitori che ha già, è inevitabile che ne attragga costantemente di nuovi. I cosiddetti "mac addicted", tra l'altro, sono ottimi clienti, ben disposti a spendere anche cifre importanti. In più, a suo vantaggio va anche il numero di accessori e applicazioni presenti nei negozi, che rendono l'iPad il più desiderato tra i tablet.

Skype, la polizia potrà intercettare le chat

Microsoft apre alle autorità Usa e ai servizi segreti di tutto il mondo. Il Washington Post dice che presto anche le telefonate saranno intercettate. Skype è stato per anni uno dei pochi servizi di comunicazione in cui l'intercezione dei dati risultava praticamente impossibile. Ma ora le cose potrebbero cambiare. La compagnia ha annunciato che renderà accessibili alla polizia tutte le conversazioni delle sue chat. A dare notizia del giro di vite è il Washington Post, secondo cui le telefonate audio e video resteranno ancora anonime. Ma come fa notare sempre il quotidiano americano, presto le cose potrebbero cambiare anche per quest'ultima modalità di comunicazione, soprattutto quando le chiamate Skype diventeranno il sistema di telefonia più utilizzato nel mondo. La notizia non è stata accolta con piacere dagli attivisti di tutto il mondo. Ma per l'Fbi si tratta di un provvedimento necessario. La chat di Skype sarebbe infatti uno degli strumenti più usati dai terroristi islamici. E, secondo le cronache, in passato Skype è stato uno dei canali più utilizzati per nascondere le proprie tracce in rete, sia dai criminali sia dai dissidenti politici nei paesi non democratici. A far discutere è però il fatto che la polizia Usa potrà accedere, oltre che ai testi delle chat, anche ai dati personali degli utenti, perfino ai numeri di carta di credito. Ma non solo. Microsoft, proprietaria di Skype, ha concesso alle agenzie di intelligence di intercettare le conversazioni e leggere la corrispondenza dei propri utenti. Così, in accordo con la politica di privacy di Skype si possono fornire informazioni personali, il contenuto delle conversazioni e la cronologia dei messaggi se richiesto dai servizi segreti o dalla magistratura.

Apple deposita il brevetto per la tecnologia 5D

Apple guarda sempre più al futuro: secondo il blog tecnologico Cnet avrebbe depositato un brevetto per la tecnologia in cinque dimensioni che promette le più disparate applicazioni e permette di collegarsi ai pc tramite sensori, touchscreen e guanti per la realtà virtuale. Con il 5D il colosso di Cupertino pensa di mandare definitivamente in pensione tastiere e mouse, andando oltre le potenzialità del sistema Kinect di Microsoft usato nei videogiochi. Secondo gli esperti, quello della tecnologia in 5D è un brevetto al limite della fantascienza, che promette un'enorme possibilità di applicazioni. Le potenzialità della tecnologia 5D vanno infatti dal gioco interattivo, ben oltre le funzioni di sistemi come il Kinect di Microsoft, alla telepresenza e alla capacità di riconoscere anche i gesti più complessi dell'utente per trasformarli in comandi o in interazioni nella realtà virtuale. E a proposito di brevetti, nella causa Apple contro Samsung sono stati mostrati i prototipi top secret di iPhone risalenti al 2006: uno di questi ricorda l'iPad Mini e anche i recenti Nokia Lumia

Logitech nelle cifre rosse

Perdita netta di 52 milioni nel secondo trimestre per il gruppo vodese. Il gruppo vodese Logitech ha registrato una perdita netta di 52 milioni di dollari fra aprile e giugno. Nel trimestre, il giro d'affari è arrivato a 469 milioni di dollari, contro i 480 milioni dello stesso periodo del 2011, ha indicato la società. Il leader mondiale delle periferiche informatiche ha rilevato perdite operative pari a 59 milioni di dollari, contro i 45 milioni dello stesso trimestre dell'anno precedente. Il risultato del primo trimestre fiscale dell'esercizio contabile 2013 è conforme alle aspettative, ha commentato il presidente e direttore generale Guerrino De Luca, citato in un comunicato, precisando che le ristrutturazioni effettuate dovrebbero dare i loro frutti all'inizio del 2013.

Apple batte l'hacker russo Alexey Borodin

Sconfitto dalle nuove API, l'hacker si arrende. L'annuncio è arrivato, stranamente, dal perdente e non dal vincitore: con le nuove API sviluppate da Apple l'hack realizzato da Alexey Borodin per aggirare il sistema in-app purchase e scaricare gratis le applicazioni per l'iPhone non funziona più. Borodin lo ha scritto sul suo blog, dedicato ai vari hack che ha realizzato per i sistemi iOS e OS X, Hackintosh compresi. Lo stesso Borodin, però, precisa che l'hack sarà realmente sconfitto solo con l'arrivo di iOS 6, che contiene le nuove API. Chi usa le precedenti versioni, invece, continua a scaricare gratis. Borodin ha deposto le armi? Mica tanto visto che il suo annuncio lascia intendere che Apple ha vinto una battaglia ma non la guerra. Innanzitutto perché a essere sicuro è anzi sarà solo iOS 6. L'hack funziona ancora benissimo su ogni altro sistema operativo di Apple. Poi perché c'è da scommettere che Borodin si rimetterà subito al lavoro per hackerare anche le nuove API. Poi Borodin lancia messaggi da Robin Hood affermando che adesso il sistema operativo dei device mobili di Apple è finalmente più sicuro e che gli sviluppatori possono di nuovo avere il loro denaro. Ma subito dopo afferma di stare ancora aspettando la risposta di Apple sull'altro fronte della guerra, quello dell'app store di OS X, ancora oggi hackerabile. La guerra tra Borodin e Apple è anche psicologica.

Il crollo del mito giapponese nell'elettronica di consumo: giù gli utili di Sony, Sharp e Panasonic

Un tempo dominavano l'elettronica di consumo: walkman, lettori dvd e lettori cd erano tutti loro. Poi l'incantesimo si è rotto. Per anni le aziende giapponesi hanno battuto i rivali a colpi di genio: partendo dagli hardware fino ad arrivare alle tv a schermo piatto e i cellulari più avanzati. Ma negli ultimi tempi non è più così: Sony, Sharp e Panasonic hanno perso nell'ultimo anno fiscale 20 miliardi di dollari. Uno schiaffo bello forte, visti i successi storici e i tempi (passati) di gloria. Erano gli anni '70 e '80, quando il Sol levante cominciava a dominare il mondo dell'elettronica a colpi di prodotti che hanno rivoluzionato il modo di fruire la musica, il cinema e non solo. Ma i rivali stranieri sono riusciti in poco tempo a offrire prodotti più facili da usare con miglioramenti nei software che hanno scalzato quello che fino a pochi anni prima, sembrava un mito invincibile. I successi di Apple, Google e la sudcoreana Samsung hanno fatto il resto. Senza parlare di Sony, con il titolo in Borsa ai minimi degli ultimi 30 anni. Tra il rallentamento dell'economia, la forza dello yen su euro e dollaro e una concorrenza sempre più forte, Sony ha chiuso l'anno fiscale con un nuovo record negativo: una voragine da 4,5 miliardi di euro. Idem per Sharp, in decisa difficoltà a causa della concorrenza dei player sudcoreani Samsung e Lg. Il pericolo è la spirale verso il basso. Le perdite infatti possono portare a minori investimenti in innovazione, tecnologia e nuovi prodotti. Basta guardare la voce investimenti nei bilanci dei grandi player di oggi: nel 2011, mentre Samsung spendeva in ricerca e sviluppo circa 8,6 miliardi, Sony tirava il freno a meno e investiva 5,5 miliardi contro i 6,6 miliardi di Panasonic.

Facebook perde 423 milioni in 24 ore

Complice il calo dei titoli Facebook in Borsa - solo qualche giorno fa del 4%, con una perdita secca di 423 milioni di dollari che portano a uno scivolone del 47% dalla quotazione della società, il 28enne co-fondatore di Facebook Mark Zuckerberg diventa più povero ed esce così dalla classifica dei primi 10 miliardari tecnologici mondiali. Ora l'americano è scivolato al 76.esimo posto in quella degli uomini più ricchi del pianeta stilata dalla Bloomberg e vanta ora una fortuna personale di 10,2 miliardi di dollari .

Nokia continua a perdere: -1,41 miliardi di euro

A crescere, di 4 milioni di pezzi venduti, è solo il nuovo Lumia Nokia perde 1,72 miliardi di dollari. Allarme massimo per i conti di Nokia: dalla chiusura del secondo trimestre emerge una perdita pari a 1,72 miliardi di dollari, che in euro fa circa 1,41 miliardi. Quello che un tempo era il leader del mondo mobile sconta da tempo la sempre più agguerrita concorrenza di Apple e Samsung che spadroneggiano sul mercato. In questo secondo quarto le vendite totali sono scese a poco più di 1,5 miliardi, con un crollo del 39%. Unica buona notizia: i Lumia crescono: 4 milioni di pezzi venduti in più. E' il secondo trimestre nero di fila per Nokia che ad aprile aveva annunciato perdite per 929 milioni di euro. Non è affatto una buona notizia per i suoi impiegati visto che già ai primi di giugno l'azienda aveva minacciato di procedere a 10 mila licenziamenti entro il 2013, se la situazione non fosse migliorata a breve. Alcuni analisti interpretano la crisi di Nokia come la conseguenza degli accordi troppo stretti con Microsoft. Il sistema operativo Windows per smartphone, che equipaggia i cellulari di Nokia, sarebbe meno attraente dell'iOS di Apple e di Google Android. Lo stesso legame Nokia-Microsoft sarebbe troppo stretto, tanto da spingere la società in crisi a spendere per comprare la svedese Scalado AB, specializzata in servizi per Windows Phone. Le buone vendite del nuovo Lumia 900, però, sembrerebbero ribaltare questa ipotesi e, soprattutto, rendono molto più chiara la recentissima mossa di Nokia che ha annunciato una campagna vendite per questo prodotto a dir poco aggressiva.

iPad, Nexus, Surface: chi vincerà la guerra?

Secondo un'analisi di Panos Mourdoukoutas di Forbes hanno tutte le carte in regola per rubare quote di mercato all'iPad di Apple. Che, in attesa di sfoderare le armi pesanti, continua a dominare il mercato cinese. Quelli di Forbes sono più che sicuri: la guerra che si sta per scatenare nel settore dei tablet sarà senza quartiere. Non ci saranno prigionieri, non ci saranno superstiti: come era solito dire Highlander nella famosa serie televisiva, alla fine ne resterà solo uno. E i duellanti, sono tutti pezzi grossi: Apple iPad, primo esemplare della specie, Google Nexus 7 e Microsoft Surface, ultimo arrivato sul palcoscenico. A livello hardware, tutti e tre i tablet hanno qualcosa. Il processore Intel i5, per esempio, che equipaggia il modello del Microsoft Surface con Windows 8 sbaraglia sia l'A5X dell'iPad che il Tegra 3 del Nexus. L'iPad, però, a livello di connettività, non conosce rivali grazie alla presenza del modulo 4G LTE, che assicura prestazioni elevatissime per la connessione mobile. L'appeal del tablet di Google, invece, sarebbe dovuto alle dimensioni dello schermo. Il Nexus, con i suoi 7" di diagonale, riesce a crearsi una nicchia di fan alla ricerca di un device che fa della portabilità (e del prezzo) il suo marchio di fabbrica. A livello software, secondo l'analisi portata avanti da Forbes, Nexus e iOS tutto sommato si equivalgono. Entrambi, infatti, sono stati pensati appositamente per essere installati su dispositivi mobili e fanno della versatilità la loro arma migliore. Windows 8, invece, è un prodotto creato su presupposti totalmente differenti, e differenti sono i risultati a cui giunge. A differenza dei due concorrenti, infatti, è molto più orientato verso applicazioni legate al mondo del lavoro, anche se la carenza di un app store radicato e sviluppato è uno dei punti deboli del sistema operativo del colosso di Redmond. Sicuramente l'iPad riuscirà a mantenere ben salde le mani sulla fetta più sostanziosa del mercato, potendo contare su un vasto stuolo di ammiratori pronti a tutto pur di averlo. Altrettanto sicuramente, però, sia il Nexus che il Surface hanno tutte le carte in regola per rosicchiare consistenti porzioni del mercato tablet, attualmente stra-dominato dal device Apple

Medicina 2.0: via libera alla prima pillola digitale

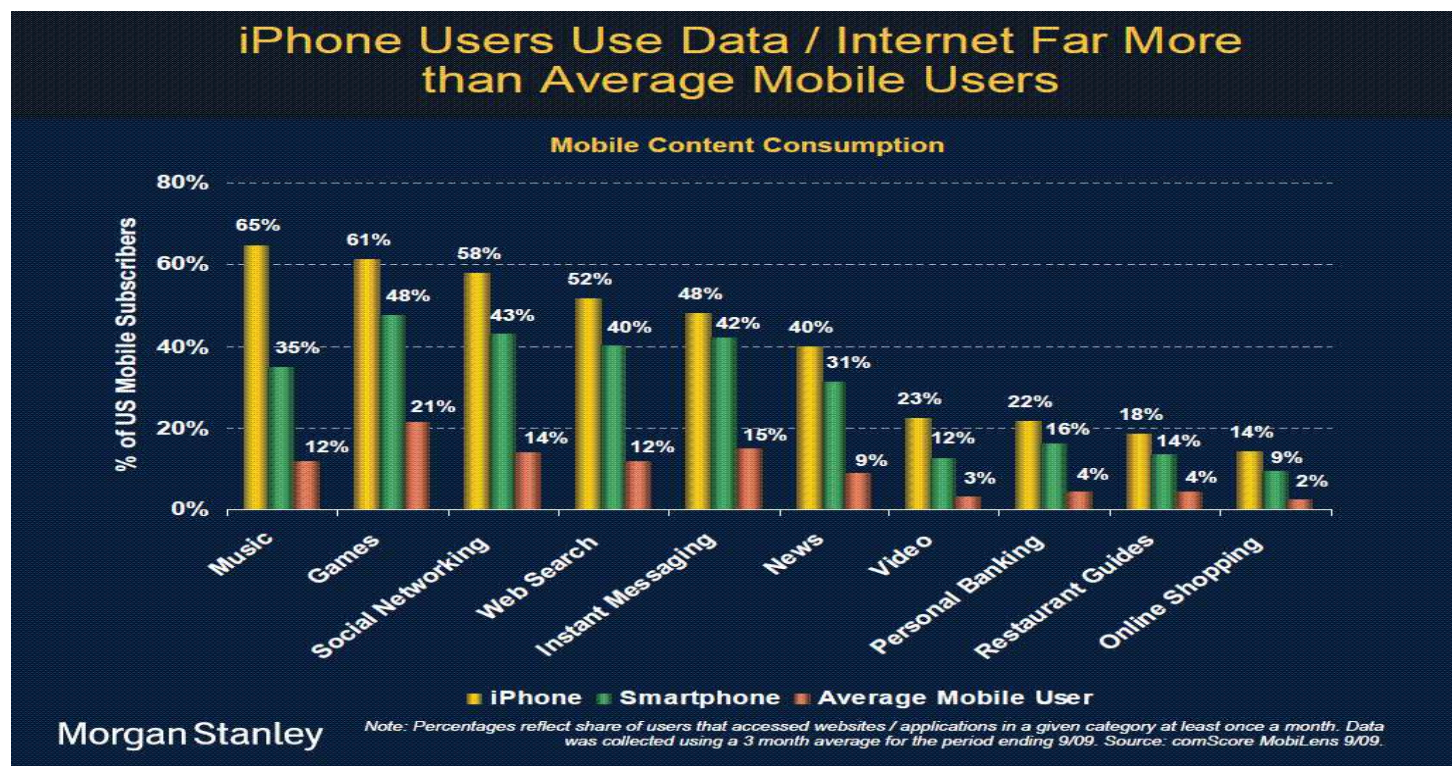
Approvata dalla FDA americana una pillola contenente un chip che, una volta ingerita, tiene sotto controllo il tuo stato di salute. La Food and Drug Administration, l'agenzia americana che approva o vieta la commercializzazione dei farmaci, ha dato il via all'epoca delle medicine digitali dando il suo ok alla sperimentazione della prima pillola digitale. Questa pillola, prodotta da Proteus Digital Health, contiene un minuscolo chip che una volta ingerito si alimenta con i succhi gastrici dello stomaco e inizia a funzionare autonomamente. La pillola, quando è attiva, può inviare segnali all'esterno del tuo corpo. In pratica questa pillola riesce a comunicare con l'esterno facendosi rilevare da un dispositivo di controllo. Diventa così molto più difficile dimenticarsi di prendere un farmaco perché se passa dallo stomaco si vede, altrimenti no. La sperimentazione partirà con farmaci placebo, cioè senza alcun principio attivo. Servirà solo a capire se la comunicazione tra l'interno e l'esterno del corpo umano funziona correttamente. Le future applicazioni di questa tecnologia

biomedica sono infinite. A partire dal controllo sull'effettiva assunzione dei farmaci, infatti, potrà essere usata anche per monitorare alcuni parametri medici come la temperatura interna o la quantità e la qualità dei succhi gastrici. Con lo stesso sistema, in futuro, si potrebbero iniettare altri farmaci digitali direttamente in vena e fare le analisi del sangue senza bisogno di un prelievo.

Swisscom, nuova riduzione dei prezzi di roaming internazionale

A partire da luglio, per i clienti di Swisscom l'utilizzo del cellulare all'estero è diventato ancora una volta più conveniente: i prezzi per le telefonate in Europa sono stati ridotti di altri 5 centesimi al minuto. I clienti Prepaid beneficiano di riduzioni dei prezzi ancora superiori. In veste di operatore svizzero di telefonia mobile, dal 2006 Swisscom ha diminuito costantemente i prezzi di roaming e lo scorso autunno ha annunciato ai propri clienti altre riduzioni annue delle tariffe da attuare entro il 2014. Swisscom ha compiuto un ulteriore passo in avanti: oltre alle telefonate più convenienti nell'UE, sono calati anche i prezzi per l'utilizzo dell'Internet mobile all'estero. Ora il pacchetto comprendente 50 MB a CHF 24 sarà valido per una settimana anziché un giorno e consentirà di navigare regolarmente nell'UE. I clienti beneficeranno pertanto di prezzi addirittura al di sotto della tariffa regolamentata a livello europeo. Inoltre, per i clienti di Swisscom l'Internet mobile diventerà più interessante in altri 25 Paesi al di fuori dell'Europa. E anche i clienti Prepaid potranno telefonare, inviare SMS e navigare in Internet in Europa a tariffe nettamente più convenienti. Con le sue interessanti offerte Swisscom non solo consente ai clienti all'estero di restare in contatto con amici e familiari, bensì li protegge anche da amare sorprese riguardanti le fatture. Dalla scorsa estate, i clienti di Swisscom ricevono infatti SMS informativi gratuiti se superano la soglia dei costi di CHF 50 per la navigazione mobile. Affinché possa essere garantito il necessario controllo dei costi, i clienti possono impostare un limite individuale nel cockpit per il roaming dati.

Altre informazioni



Se si desidera non ricevere più questo notiziario, fare clic [qui](#)